

di Rebi Rivale

*Vorrei andarmene
ma non da qui, non da lui, non da questa casa
Lasciarmi qui
con la mia carne, la mia pelle, i miei vestiti addosso
Lasciarmi vuota qui
devo capire senza corpo di che cosa resto
Volare sopra me
per differenza calcolare quale peso lascio
Guardare giù
mi penserebbe addormentata mentre no, non dormo
**Non chiudere più gli occhi inventando un altro mondo
serrando i pugni stretti aspettando un altro giorno
Che Dio se c'è mai stato non la vede questa pena
sarà perché è impegnato o perché è messo di schiena**
Vorrei rinascere
per non avere cicatrici né ricordi dentro
Rivivere
senza rumore in fondo al mare col suo movimento
**Non stringere più i denti implorando voli il tempo
le mani fra i capelli per un sogno che era falso
E Dio se ancora esiste si preoccupa di altro
sarà che conto poco o sarà che adesso è stanco
Non spegnere le luci vedendomi allo specchio
toccandomi con gli occhi un sorriso mai riflesso
E Dio chi l'ha inventato poteva farlo vero
sarà che non arriva, sarà che più non credo**
Vorrei andarmene, posarmi a terra, è un vuoto a rendere, magari
prima o poi qualcosa cambia, lasciarmi vuota, vorrei rinascere,
vorrei rivivere, volare sopra me, guardare giù, lasciarmi qui,
posarmi a terra piano, è un vuoto a rendere, è un vuoto a rendere,
è un vuoto a rendere, è un vuoto a rendere....
**Non chiudere più gli occhi inventando un altro mondo
serrando i pugni stretti aspettando un altro giorno
E Dio se c'è mai stato non mi sente quando chiamo
sarà che in fondo in fondo anche lui si sente uomo***

25 novembre 2011

teatro luigi garzoni di adornano | tricesimo



disegno di Marzia Braglia

Al giorno d'oggi siamo purtroppo assuefatti al consumo di notizie. Quando accadono una violenza o un femminicidio se ne parla, ci si scandalizza, ci si indigna per qualche giorno poi...poi, mi spiace dirlo, si archivia.

Altre notizie occuperanno la nostra abitudine al bisogno di nuovi scoop, di nuovi scandali, ecc...

La violenza contro la donna, nelle sue varie forme, è in realtà come un fiume carsico, uno di quei fiumi che ti scorre sotto i piedi e non ti permette di coglierlo se non quando improvviso ti scoppia accanto.

E noi privati cittadini, appartenenti alla cosiddetta "società civile", che facciamo?

Normalmente assistiamo addolorati ma passivi, fino alla violenza successiva.

Ecco perché ho deciso, insieme ai miei amici del gruppo teatrale GAF e al gruppo della splendida cantautrice udinese Rebi Rivale, di non aspettare le Istituzioni per celebrare il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza, ma di urlare a modo nostro che è ora di denunciare e fare rete.

La Mattanza, già andata in scena in altre regioni per altre occasioni come questa, vuole rappresentare un segnale di vita autonomo, un messaggio a tutte le donne che subiscono abusi perché trovino la forza di denunciare prima che sia troppo tardi.

Non vogliamo assistere passivi a ciò che capita intorno, bensì offrire un'occasione "attiva" per riflettere su questo fenomeno che alberga anche in ambienti che dovrebbero essere protettivi come la famiglia, l'ambiente di lavoro, i centri di aggregazione.

Fare prevenzione vuol dire anche porsi tutti insieme una domanda: cosa possiamo fare noi abitanti della porta accanto?

diversi premi, tra i quali il 1° premio della sezione musica al concorso Walk on Rights 2011 indetto da Amnesty International, proprio con un brano sui diritti delle donne nel mondo.

La formazione porta in scena il proprio progetto con la ferma intenzione di sensibilizzare il pubblico, attraverso i testi, sulle tematiche sociali più difficili. Il cd "Rebi Rivale" uscito ad aprile di quest'anno contiene buona parte di questo lavoro.

Il brano "Vuoto a rendere" è stato scritto appositamente per lo spettacolo "La mattanza".

Thomas Malaguti è nato a Modena nel 1987, grafico del gruppo GAF, studia Architettura presso l'Univerità di Ferrara. Fa parte della redazione del mensile indipendente MUMBLE:.

handir@hotmail.it

Arnaldo Gaudenzi è nato a Zurigo nel 1958. È attivo come fonico, datore luci e responsabile tecnico per numerosi e prestigiosi festival quali Elba, isola Musicale d'Europa, Mediterraneo Jazz Festival e concerti di noti artisti quali Patti Smith, Stewart Copeland, Richard Galliano, Michel Portal, Stefano Bollani, Enrico Rava, Billy Cobham e altri sul territorio elbano.

www.argasoft.it

Maria Marzia Braglia pittrice vive a Rivara (Modena). Tante critiche la citano come "la pittrice delle donne" perché da sempre ferma sulla tela volti ed emozioni dell'universo femminile, dando vita a ritratti che, restando fedeli al figurativo, non perdono comunque mai la dimensione del sogno, racchiusa in un particolare, in un colore, in un tratto che tiene acceso il desiderio. La mostra " Bellezze diverse" esposta per questo spettacolo fa parte di un progetto che sta girando l'Europa da diversi anni e raffigura i cinque continenti attraverso le sue bellezze abbinando i suoi volti di donna ai paesaggi del fotografo Francesco De Marco e alle poesie di Antonella Iaschi.

e quotidiani. Cura e interpreta la riduzione teatrale di opere letterarie e poetiche di autori contemporanei.

www.gemmamessori.it

Fabrizio Frabetti è autore e performer, sperimentatore di musica, poesia, teatro, canzone, narrativa.

L'attività musicale di Fabrizio, che lo vede collaborare con artisti eccellenti, si concretizza in concerti e nella registrazione di un disco di canzoni, "UH!" (2010).

In ambito teatrale Fabrizio si forma presso la compagnia del Calandrino, poi negli Estri Erranti, e con Giovanni Balzaretti al Teatro Agricolo.

La sua attenzione è volta soprattutto agli aspetti pedagogici del teatro (in particolare di quello di narrazione), alla funzione di tramandamento dell'oralità e della storia piccola degli umili.

È dai primi anni 2000 che Fabrizio inizia a contaminare il linguaggio della parola parlata con quello della canzone, per rendere leggera e facilmente fruibile una missione seria: quella di raccontare il vero e di trasportarlo attraverso generazioni diverse.

Il suo è un lavoro artigiano e continuo, quello di affinare un personale mix di linguaggi (teatro, narrativa, musica, canzone) che risulti efficace nel comunicare a soggetti molto diversi.

www.fabrizio.frabetti.it

Roberta de Tomi è nata a Mirandola il 07/09/1981 e laureata al Dams di Bologna, è giornalista pubblicista. Ha all'attivo alcune pubblicazioni, tra cui l'antologia di racconti "Il rumore degli occhi" (Edizioni Creativa). Vice-presidente dell'Associazione Culturale "Intrecciarti", collabora per i siti urbanfantasy.horror.it e per www.mangiastorie.it rispettivamente in veste di redattrice e di autrice.

Rebi Rivale è una cantautrice udinese d'adozione. Con il supporto alla chitarra classica di **Ornella Tusini** e al contrabbasso di **Davide Sciacchitano**, il gruppo si esibisce su tutto il territorio nazionale, aggiudicandosi

DATI SULLA VIOLENZA

La violenza di genere è la violenza perpetrata contro donne e minori, basata sul genere, ed è ritenuta una violazione dei diritti umani.

Nonostante questo:

Nel mondo:

60 milioni di bambine non hanno mai superato l'anno di età a causa degli aborti e infanticidi decisi da uomini a causa del sesso.

Una donna su tre è stata vittima di violenza fisica e sessuale.

Oltre 4 milioni di donne sono vittime di traffico internazionale ogni anno.

Gli omicidi d'onore nei confronti delle donne tolgono la vita a migliaia di donne ogni anno.

Uno studio sui paesi africani (Nigeria) ha dimostrato che il 16% di pazienti che avevano contratto malattie sessualmente trasmissibili aveva meno di 5 anni.

Negli Stati Uniti ogni giorno vengono uccise 3 donne da partner intimi e ogni anno si registrano 4,8 milioni di abusi fisici a danno di donne da parte dei famigliari.

In Italia:

Un terzo delle donne che vivono in Italia è stata vittima di violenza fisica e sessuale da parte degli uomini: sono infatti 6 milioni e 734 mila (il 31,9%) le donne vittime di tali violenze nel corso della vita.

Nelle violenze sessuali e negli stupri i rapporti indesiderati sono perpetuati nella maggior parte dei casi (93,6%) dal partner.

In Italia il partner mette in atto violenze generalmente più gravi che minacciano seriamente la salute della donna rispetto al non partner.

La violenza fisica viene perpetuata senza distinzioni geografiche, unica eccezione sono le minacce di violenza fisica subite dalla donna nel corso della vita che sono più frequenti al nord. Va però precisato che i non partner sono anche amici e parenti (nel 3% dei casi).

Le violenze tra coppie lesbiche e omosessuali sono quantificabili nello stesso numero delle coppie eterosessuali.

e ancora...ancora..ancora...

queste sono solo le punte dell'iceberg perché tantissime donne non denunciano e giorno dopo giorno cadono dalle scale...rischiando di non rialzarsi fisicamente e psicologicamente.

Lo spettacolo "La mattanza" costruito da Antonella laschi (scrittrice), Gemma Messori (attrice), Roberta de Tomi (giornalista) e Fabrizio Frabetti (cantautore) attorno al monologo di Franca Rame, (che ha avuto il coraggio di raccontare lo stupro subito e che ha dato a numerose donne il coraggio per denunciare) , vede sul palco anche la cantautrice Rebi Rivale in formazione acustica:. Come un sasso lanciato a pelo d'acqua, vuole moltiplicare i propri cerchi fino ad abbracciare anche le vittime che tacciono per paura delle conseguenze. Niente è peggio del sentirsi in colpa e l'essere violento gioca su questo stato d'animo inaffiandolo con la paura e la vergogna, mentre la vittima diventa deserto.

Spettacolo verità, crudo e crudele per chi ascolta, addolcito solo dalla musica che accompagna le narrazioni, lascia l'amaro in bocca e questo vuole fare. Perché una donna su tre è una futura potenziale vittima e tutti noi, spettatrici e autrici, spettatori e autori, abbiamo madri, sorelle, figlie, compagne e dobbiamo diventare vigili e solidali per fermare questa "Mattanza". Anche solo uno schiaffo può essere l'anticamera di una visita all'inferno, nessuna deve sottovalutarlo.

Antonella laschi è nata a Parma nel 1956, vive a Tricesimo Dal 1998 si dedica alla scrittura e al teatro partecipando attivamente a iniziative culturali e a progetti di associazioni italiane, slave e americane che hanno lo scopo di promuovere i diritti umani, la solidarietà, la pace, la pacifica convivenza fra culture diverse.

Ha pubblicato: Vorrei che fosse Pace, Nuove foglie per terra, Gentili care persone, Respirando, Non è tempo per tacchi a spillo, Rendez-vous a Montmartre, Io resto comunista, Il padrone dell'Ospedale vecchio, La cavalla delle onde, Re di fiori, Calipso, La "mia" verità, Parigi per sempre.

Nel 1999 ha iniziato un percorso di pittura e poesia col pittore Giuseppe Pareschi, interrotto dalla prematura scomparsa dell'artista e continuato in seguito con Maria Marzia Braglia, Arturo Busi e altri pittori e fotografi.

Collabora con la rivista "noidonne" edita dalla cooperativa Libera Stampa.

www.poeti-poesia.it
papaverogiallo@tiscali.it

Gemma Messori è nata a Coro (Venezuela) nel 1959.

Dopo aver vissuto a lungo all'estero (Sud America, Spagna, Grecia) dal 1990 vive in Italia. E' laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne, ha un diploma post-laurea come "Operatore dell'informazione Tv e giornali", ha frequentato il corso per tecnici di teatroterapia presso il centro studi Violarancio di Milano, e vari corsi di teatro, specifici per attori per insegnare il teatro a scuola.Ha pubblicato libri di narrativa e poesia e letteratura, vincendo per due volte il primo premio alla Biennale di Arte Contemporanea di Roma. Alcune sue opere sono inserite in antologie poetiche.

Dal 2009 vive all'Isola d'Elba, e si dedica alla scrittura ed al teatro. Fa parte della "Compagnia dei tappezzieri" di Marciana Marina, della "Compagnia del vento di Montebaranzone (Mo) e del gruppo di teatro sociale GAF (fra l'Emilia e la Toscana). Ha partecipato alle riprese della serie Tv "Gente di mare" registrate all'isola d'Elba. Collabora come giornalista per emittenti radio televisive